

La città dice «no» alla violenza

DESIO (as2) «Avevo deciso di interrompere la mia relazione col mio compagno, ma lui non lo accettava - racconta - Me lo trovavo ovunque, mi faceva dispetti e ricevevo chiamate anonime. Grazie all'aiuto di White Mathilda ho riacquisito la mia libertà e serenità».

Una testimonianza toccante, che ha lasciato il segno in chi l'ha ascoltata, e un esempio di coraggio. «Desio c'è» ha detto con tono deciso l'assessore **Paola Buonvicino**. Giovedì gli operatori della Rete Artemide hanno fatto il punto rispetto alla realtà del territorio. Hanno parlato medici, avvocati e testimoni diretti delle violenze. L'assessore ai Servizi sociali **Paola Buonvicino** ha partecipato alla discussione: «L'unione dell'Amministrazione comunale, della Procura, dei volontari, dei consultori, centri anti-violenza e molte altre figure, assicura il pugno duro contro ogni forma di violenza di genere». Il compito della rete è ascoltare le vittime di violenza ed accoglierle: «Analizzare il bisogno e fare il possibile per dare

aiuto - continua l'assessore - Tutta la cittadinanza dovrebbe partecipare, attraverso l'informazione, la diffusione e l'accompagnamento verso la rinascita».

L'appuntamento ha messo in luce l'impegno di ogni protagonista coinvolto nella rete

Artemide, esprimendo anche alcune criticità che sarebbe necessario risolvere per offrire un servizio a massima tutela della vittima. Ha preso la parola, per prima, il primario del Pronto soccorso **Silvia De Bianchi**: «Quest'anno abbiamo accolto in "codice rosa"

sessantuno donne, di cui il 50 per cento aveva subito maltrattamenti dal partner - spiega - Spesso le donne non vogliono denunciare e non avendo uno spazio riservato, c'è sempre il rischio di una rivendicazione». **Patrizia Zanotti**, del consultorio Ast, si è

posta un obiettivo chiaro: «Raggiungere, con i nostri servizi, il mondo maschile». **Luisa Oliva**, presidente del centro anti-violenza White Mathilda, si è soffermata sullo stato psico-fisico delle donne che chiedono aiuto. «Sono disperate, che si sentono in colpa -

spiega da parte sua **Alice Iacono**, responsabile del Cav - Da noi trovano una famiglia e le supportiamo anche legalmente». Poi la testimone diretta di stalking e violenze ha raccontato la sua esperienza. La rete è attiva, e l'invito è a denunciare.